

7 gennaio 2012

Simpatica cerimonia all'auditorium "Versace" del Cedir

## La Befana dell'Avis sorride ai figli dei donatori di sangue

Nisticò: «I numeri del 2011 sono più che positivi»

### Ketty Tramontana

Non su una scopa ma su un autobus Atam serigrafato Avis. Sceglie un mezzo che di certo non appartiene alla tradizione classica, la befana dell'associazione volontari italiani sangue per giungere all'appuntamento che da circa trent'anni costituisce una delle tappe fondamentali del percorso sociale avisino. Al suo arrivo dispensa sorrisi, concede abbracci e distribuisce caramelle ai quasi seicento bambini, figli dei donatori di sangue, accorsi alla sala Versace del Cedir per vivere un'intera mattinata in compagnia della mitica vecchietta e della dirigenza comunale e regionale di una delle associazioni di volontariato più vivaci a queste latitudini. Attimi piacevoli e divertenti che hanno lasciato spazio anche a momenti di analisi e programmazione serviti per fare il punto sulle attività svolte durante l'anno appena trascorso e per mettere a fuoco quelli che dovranno essere gli obiettivi da raggiungere nei prossimi dodici mesi.

Non ha celato la soddisfazione per aver raggiunto ottimi risultati, il presidente dell'Avis comunale reggina, Domenico Nisticò, durante il riassunto dei dati della raccolta sangue targata 2011. «I numeri sono più che positivi perché, grazie alla collaborazione delle altre Avis reggine, hanno conferito al Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Reggio 7999 sacche di sangue intero, 557 donazioni di piastrine e 298 di plasma, per un totale di 8854 donazioni, rilevando un incremento di 565 donazioni rispetto al 2010».

Cifre significative che, aggiunte a quelle raccolte in tutta



L'intervento di Domenico Nisticò alla "Befana dell'Avis"

la regione, segnano un traguardo storico: l'autosufficienza. «Il 2012 – dice Paolo Marciànò, presidente regionale Avis Calabria – è l'anno del 45. di fondazione dell'Avis regionale. Un anniversario che dovrà essere messo in evidenza per far comprendere a tutti cosa è diventata oggi, nel servizio sanitario regionale, la grande disponibilità di un patrimonio di donatori di sangue che ha liberato la Calabria da una dipendenza dal Nord per portarla all'autosufficienza per i globuli rossi e speriamo, tra qualche tempo, anche per il plasma».

Ed infatti, a costituire una delle scommesse da realizzare nel prossimo periodo è proprio la raccolta del plasma che, trasferito alle case farmaceutiche, «viene restituito al nostro ospedale sotto forma di derivati preziosissimi per la cura di gravi malattie». Stesso avviso per il direttore del Centro trasfusionale, Giuseppe Bresolin, che ha fornito ulteriori numeri positivi che hanno permesso, unitamente alle al-

tre sezioni, di raggiungere il traguardo di 13502 donazioni complessive. Una sorta di crescendo rossiniano quello con cui viene descritta l'attività dei volontari del sangue dai rappresentanti istituzionali che hanno preso parte alla "Befana dell'Avis", tra cui il sindaco di Reggio, Demetrio Arena e il consigliere regionale, Giovanni Nucera, da sempre vicini alla vita di una delle organizzazioni più attive sul territorio calabrese.

E se per il consigliere Nucera, l'Avis svolge un'azione meritoria per la comunità, segno anche di una città che cresce nel campo della solidarietà per il primo cittadino reggino, occorre far partire da Reggio una proposta ben precisa: «Proprio per la sua naturale vocazione – conclude Arena – la nostra città può proiettarsi in una dimensione che la vede come una vera e propria capitale del volontariato e della solidarietà. E questo sarà uno degli obiettivi dell'amministrazione». ◀